

Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

GIUGNO 1989

Sulla lunghezza d'onda di Maria

Il mese di maggio è stato, per molti, una esperienza intensa di devozione mariana.

Ogni sera le note dell'Ave Maria di Lourdes hanno richiamato i fedeli per il S. Rosario e la celebrazione eucaristica.

Oggetto di meditazione, durante tutto il mese, è stato il « **Trattato della vera devozione alla S. Vergine** » di S. Luigi Grignon da Montfort. Questo libretto del Santo missionario francese del '700, dapprima rimasto nascosto per più di un secolo, poi riscoperto e pubblicato in centinaia di edizioni, è davvero un best-seller.

Raccomandato caldamente da diversi pontefici, e prediletto dal Santo Padre fin dalla giovinezza, ha nutrito in tanti cristiani un autentico amore per la Madre di Dio e ha guidato alcuni a vette di santità.

Con un linguaggio popolare, accessibile, immediato, concreto e teologicamente fondato, ci ha portato a riflettere sulla necessità e le verità fondamentali della devizione alla Madonna.

Il Santo ci ha invitati a purificarci dalle false devozioni (quella dei supercritici, dei minimisti, dei bigotti, degli incoerenti, dei volubili, degli ipocriti



e degli interessati) e a seguire la vera devozione (che è interiore, tenera, santa, costante, disinteressata).

Il Montfort rimane in atteggiamento di ammirazione e di lode di fronte al mistero di Maria Madre di Dio (VD 12), ne riconosce la missione materna e regale nei confronti dei fedeli (VD 30-38) e matura un rapporto di imitazione, di amore filiale e persino

continua a pag. 2



di totale consacrazione (VD 72-76; 244-245).

Egli però si guarda bene dal considerare Maria come un'entità autonoma che ferma i fedeli alla sua persona divenendo il traguardo della vita spirituale.

Maria è completamente relativa a Dio, resta nel suo livello di « semplice creatura uscita dalle mani dell'Altissimo » (VD 14), e la devozione verso di lei è funzionale in ordine al regno di Cristo.

La devozione a Maria è il mezzo più facile per arrivare a Gesù Cristo.

« Gesù Cristo nostro salvatore, vero Dio e vero uomo deve essere il fine ultimo di tutte le nostre devozioni, altrimenti sarebbero false ed ingannatrici. Il Montfort intuisce che la devozione mariana non è un cammino a sè stante o giustapposto, ma un elemento per giungere ad un cristianesimo più maturo e responsabile. La devozione a Maria si inserisce nella dinamica battesimale, come un mezzo efficace e opportuno per compiere coscientemente l'opzione fondamentale per Cristo e vivere in modo perfetto la consacrazione a lui.

Il Santo missionario presenta Maria come la cristiana più santa e perfetta, maternamente protesa a trasfondere nei fedeli la rassomiglianza con Cristo

(VD 33, 37, 218): « Consistendo tutta la nostra perfezione nell'essere conformi, uniti e consacrati a Gesù Cristo, la più perfetta di tutte le devozioni è senza dubbio quella che più perfettamente ci conforma, ci unisce e ci consacra a Gesù Cristo. Ora essendo Maria la più conforme di tutte le creature a Gesù Cristo, ne consegue che di tutte le devozioni, quella che consacra e conforma di più un'anima a nostro Signore è la devozione alla Santa Vergine, sua Santissima Madre. E più un'anima sarà consacrata a Maria, più lo sarà a Gesù Cristo » (VD 120).

Punto di arrivo, per chi ha preso coscienza della missione di Maria nella propria salvezza, è la consacrazione a Gesù per mezzo di Maria.

Questo atto di consacrazione diventa un punto di partenza per una esistenza in sintonia con la Vergine per orientare più decisamente verso la realizzazione del regno di Dio nel mondo.

« Fare tutte le cose con Maria, in Maria, per mezzo di Maria e per Maria » (SM 43-49).

Il 30 maggio nel Santuario dell'Addolorata di Castelpetroso, ed il 31 alla Madonna delle Grazie e nella nostra Chiesa Parrocchiale, il mese di maggio si è concluso con l'atto di affidamento a Maria.

CON CRISTO PIETRE VIVE

Parlare di vocazione, oggi, sembra difficile più che in passato, e non tanto per la gravità del problema circa la mancanza di risposte, quanto per la confusione che se ne va creando intorno al termine.

Vocazione: e tutti sono subito pronti a mettersi da parte, e scaricare sugli altri la « questione », pensando che quella difficile chiamata di Dio non appartenga alla propria realtà.

E' proprio difficile la chiamata! E' difficile da scoprire, da indovinare se davvero esiste, se veramente Dio ti ha scelto fra milioni di persone per farti diventare tutto suo. E ciò per il pensarci troppo lontani dal cielo, indegni di appartenere interamente all'Altissimo. Ed è difficile la chiamata per quello che vi chiede la risposta: un amore unico, spesso introvabile; un amore incondizionato, puro, totale per il Cristo e un amore sincero, aperto, buono, per i fratelli.

Questa è vocazione: aver coraggio di rispondere, di scegliere Dio al di sopra di ogni voce del mondo, di entrare nella nuova dimensione dello sforzo d'amore superiore, dell'« amare di più » per essere una briciola dell'infinita bontà divina.

« **Vocazioni. con Cristo pietre vive** » è il tema della 26ª giornata mondiale di preghiera per le vocazioni celebrata il 16 aprile scorso. Il tema stesso indica l'universalità del termine vocazione. E' la chiamata di Dio per ogni uomo alla costruzione del regno dei cieli, ad essere una delle infinite pietre della Chiesa corpo di Cristo; non una pietra morta, ma viva e vivente, capace di sostenere di tenere unite le altre pietre. Pietre con quella che è la pietra



più importante, Cristo, e che fa vivere tutte le altre pietre. Pietre in qualunque maniera, allo stato di vita consacrata o laicale, ma pietre « forza », che non si lascino abbattere da nessun vento forte.

In questa visione si inserisce la mia chiamata particolare alla vita sacerdotale; una lenta scoperta della voce di Dio dentro i miei giorni e nelle mie cose; una voce potente e inconfondibile rivolta ad un cuore come tanti altri e nemmeno migliore. La mia vocazione è Dio che ha bisogno di me, delle mie piccole mani per fare azioni grandi come quelle che fanno le sue mani; dei miei piccoli piedi per fare passi grandi come quelli che fanno i suoi piedi; del mio cuore per trasformare il mio amore imperfetto e assai piccolo in un sottile raggio dell'eterno suo Amore.

La mia vocazione è un incontro tutto mio, unico e inspiegabile, che avviene fra due cuori troppo diversi, ma possibile per ogni uomo.

Marco Franzese

« Sovvenire alle necessità della Chiesa »

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, nell'incontro del 27 aprile ha approfondito uno degli ultimi documenti della Chiesa Italiana:

« Sovvenire alle necessità della Chiesa » che ha per sottotitolo « Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli ».

Con la revisione del Concordato tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica, la Chiesa ha rinunciato a qualsiasi sovvenzione statale per cui d'ora innanzi costruzione e restauri di edifici di culto, sostentamento del clero e quant'altro legato alle necessità delle opere di religione saranno a totale carico dei fedeli.

E' giunto, dunque, il momento del coinvolgimento pieno dei cattolici e di quanti credono nella Chiesa e ne apprezzano l'operato nei suoi numerosi campi di attività.

Certo, in questo periodo di passaggio dall'aiuto statale a quello del pieno coinvolgimento dei fedeli nel sostenere le necessità della Chiesa, può sovvenire un attimo di scoramento o di paura per i rischi che comporta una nuova realtà; ma è proprio questo il momento perchè la Chiesa tutta, clero e laici dimostri come il senso di comunità di condivisione di solidarietà e di partecipazione siano tali da superare qualsiasi perplessità.

Abbandonare l'aiuto diretto dello Stato, così come accade già in tanti altri Paesi, significa ritornare alle origini.

Parlando ad un convegno Mons. Nicora diceva: « Ponzio Pilato non aveva nella Prefettura di Cesare l'Ufficio Congruo e per tre secoli la Chiesa non ha avuto sostegni da parte dell'apparato pubblico... » eppure proprio in quel periodo Essa è cresciuta radicandosi nel cuore della gente, soprattutto di quella più umile, più sfruttata e più perseguitata. La consapevolezza di essere apostoli di Cristo e di incarnare la sua Parola nella realtà attuale deve farci sentire tranquilli ma deve anche darci la spinta per trovare i modi necessari per continuare a sostenere anche economicamente quando la Chiesa fa per il Mondo intero oltre ai due, che qui di seguito esporrò, già previsti dal Concordato del 1984.

Dal 1° Gennaio 1989 possono essere fatte delle offerte da parte delle persone fisiche all'Istituto Centrale per il sostentamento del Clero a mezzo del c.c.p. 57803009 intestato all'I.C.S.C., oppure direttamente all'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero (sito a Benevento in Piazza Orsini, n. 27), con bonifico bancario.

Qualsiasi sia la forma usata per le offerte verrà rilasciata apposita ricevuta che, allegata alla dichiarazione dei redditi del prossimo maggio 1989 potrà essere portata in deduzione fino ad un massimo di L. 2.000.000..

Quindi chi vorrà, potrà fare queste offerte già da quest'anno solare onde poterle poi portare in deduzione già dal prossimo anno.

Un'altra forma di partecipazione e di sostentamento andrà in vigore nel prossimo anno 1990. Infatti, dal prossimo anno in poi e per tutti gli anni a venire, nella dichiarazione dei redditi i cittadini dovranno decidere se l'otto per mille delle entrate statali debba essere destinato alla Chiesa Cattolica o ad altre istituzioni statali o religiose di altro credo.

Insomma, si tratterà di una sorta di referendum, che non costerà alcun sacrificio economico ai cittadini, si tratterà solo di dare un'indicazione in base alla quale lo Stato verserà dei contributi.

E' tempo, dunque, di cominciare a prepararsi e ad educarsi ai nuovi compiti e alle nuove esigenze. Come fedeli **dobbiamo fare** la nostra parte con la consapevolezza che, se anche modesto, il nostro è un contributo che discende « dal dovere di portare sin nella concretezza delle cose la logica e le esigenze della Comunione ».

Donato Guarino

Gruppo Ministranti



Siamo il gruppo ministranti della parrocchia. Abbiamo cominciato il nostro cammino di gruppo a ottobre dello scorso anno, incontrandoci ogni domenica per crescere e maturare insieme il nostro impegno che abbiamo assunto con gioia.

E' bello per noi incontrarci, una volta alla settimana, perchè, oltre a mettere in comune i nostri pensieri e i nostri sentimenti, ci sentiamo felici di condividere un'amicizia bella e un cammino comune, che è il nostro servizio presso l'altare.

Negli incontri ci fermiamo a considerare quegli aspetti di Gesù che ce lo fanno sentire più vicino, sia come amico, sia come Dio ed è importante per noi confrontare quello che abbiamo dentro perchè ci aiuta a diventare veri cristiani.

La festa più grande è certamente il servizio che prestiamo all'altare, in modo particolare la domenica, quando è ancora più festa intorno a Gesù per la nostra « importante » presenza.

Per questo invitiamo ragazzi come noi a fare l'esperienza di gruppo insieme a noi, per parlare della gioia di essere « ministranti ».

Il Gruppo Ministranti

RECITAL A MACCABEI



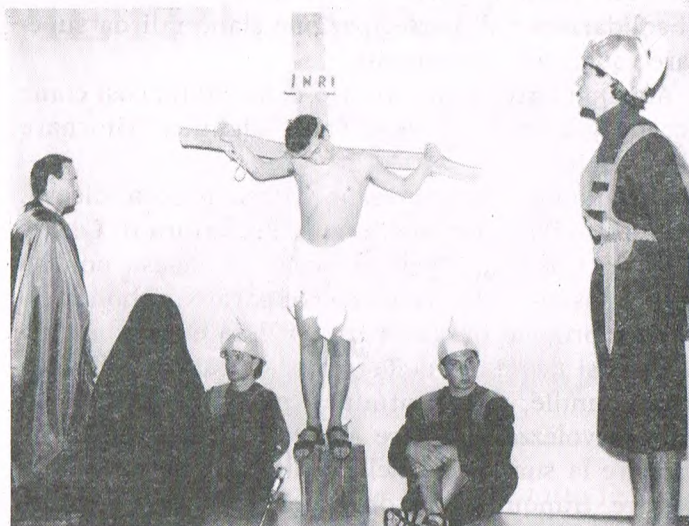
Gli alunni di Casale Maccabei in occasione della Pasqua hanno fatto una recita sulla morte e resurrezione di Gesù. E' venuta così bene che alcune mamme e alcune nonne si sono commosse fino alle lacrime.

La recita ha avuto un grande successo, sono intervenuti anche il Direttore didattico, il Parroco e il Sindaco di S. Leucio del Sannio.

Hanno recitato tutti i bambini della scuola materna ed elementare, e sono intervenuti tutti i genitori. La drammatizzazione ha voluto spiegare a tutti il significato della Pasqua, e si è conclusa con canti e balli augurali. Sonia Travaglione (V elem.)

Dramma teatrale su "La Passione di Gesù"

L'ANSPI della Parrocchia « SS. Addolorata » di Benevento, nell'ambito delle iniziative per la Settimana Santa, il 17 marzo ha rappresentato un dramma sulla Passione e Morte di Cristo dal titolo « Se il seme non muore... » con la partecipazione del Presidente Nazionale dello Sport, Comm. Remo Luterotti e del Consigliere Nazionale, Don Francesco Errico. Dopo esperienze teatrali precedenti, il gruppo questa volta ha vissuto qualcosa di insolito infatti c'è stata la partecipazione di alcuni ragazzi completamente estranei alla vita parrocchiale i quali, invitati dai responsabili, hanno risposto positivamente. Questi giovani scelti a caso, presi dalle strade, insomma sono stati un esempio per tutti, dimostrando impegno e costanza.

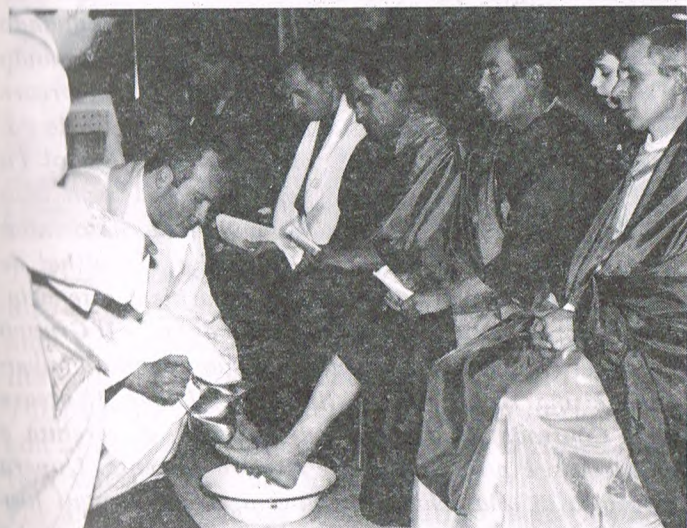


Il risultato è stato ottimo, ma il vero successo per noi sta nel fatto di averli « raggiunti ». Dopo tutto questa è la meta dell'ANSPI. Ma allora è ancora possibile fare qualcosa? Oggi la parola « Giovani » ci porta a pensare automaticamente ad un gruppo etichettato, stereotipato, fotocopiato di persone, che sceglie un ritrovo e sta là ore ed ore a parlare di mode e miti quasi sempre demenziali.

Ci poniamo allora dei quesiti: in che modo possiamo avvicinarli? Quali mezzi possiamo usare per rompere quelle cortine di indifferenza e disinteresse che li avvolge? Come possiamo « catturare » la loro attenzione verso valori cristiani? Certamente i giovani hanno ragione a non fidarsi troppo, infatti il mondo che hanno trovato non è certo dei migliori, il futuro poi, è un enorme punto interrogativo, quindi continuiamo a vivere in una situazione di differenza con tutte le problematiche che ormai conosciamo. E' assurdo pensare che la massa giovanile, dotata di carica creativa, sia lasciata a se stessa. Dobbiamo proporre un'alternativa alle sorte e ai parcheggi infruttuosi.

Allora? Chi ha idee... le tiri fuori.

Filomena Martini



Via Crucis vivente dei giovani dell'A.C.



VITULANO ritiro dei fanciulli del Catechismo

Il 18 maggio 150 fanciulli hanno concluso l'anno catechistico nel convento di Vitulano.

E' stata una giornata intensa: liturgia penitenziale (con la collaborazione dei frati e dei sacerdoti della zona vitulanese) e S. Messa al mattino, quiz catechistici e giochi nel pomeriggio.

La giornata si è conclusa con l'affidamento alla Madonna.



Decennale dei giochi di S. Colomba

S. Colomba, una fertilissima striscia di terra della periferia di Benevento, tra le colline ed il fiume Sabato, dieci anni fa era soltanto una campagna di laboriosi contadini, oggi è una contrada che ferve di vitalità e di iniziative di ogni genere.

A raggiungere lo scopo di far incontrare le persone e a farle socializzare hanno contribuito certamente i « Giochi di S. Colomba », promossi ed animati annualmente dalla parrocchia.

La costruzione della Chiesa e della piazzetta, con il contributo di tutti, ha dato alla contrada un punto di riferimento e d'incontro.



Le gite, il teatro, le attività sportive, gli incontri spirituali e culturali che hanno coinvolto progressivamente i ragazzi, i giovani, gli adulti e gli anziani, hanno fatto maturare una comunità viva.

Il parroco, nella celebrazione eucaristica a conclusione della festa, ha invitato a leggere con occhio di fede il cammino sociale e religioso di questi anni ed a saper scorgere tra le trame della storia di ruo-



lo silenzioso, discreto, materno e determinante della Madonna, patrona della Contrada.

« E' lei che chiama, sollecita, promuove, sostiene, incoraggia le varie attività. Sotto il suo sguardo si svolge tutta la vita della zona e partono tutte le iniziative ».

Infine il parroco ha esortato a far tesoro della pluriennale esperienza e a continuare il cammino.

Commemorando i dieci anni dei giochi e del « Gruppo Primavera » così si esprimeva **FELICINA FRANGITO** a nome del gruppo:

« E' trascorso un decennio, eppure sembra ieri, quando un giovane prete si accostò alla nostra contrada, dando vita al « Gruppo Primavera ». L'intento era di creare un nucleo che stimolasse la zona e risvegliasse le coscienze. Il seme è germogliato! Grazie don Orazio! Tu hai preso sul serio i nostri problemi, ti sei avvicinato ai nostri cuori e con tanta umiltà ti sei lasciato interrogare dalle nostre coscienze. L'obiettivo che ci hai indicato lo stiamo perseguendo con caparbia e tenacia, con l'amore che tu vuoi sia in ognuno di noi. « Il Gruppo Primavera » oggi a S. Colomba nel suo decimo anniversario è una realtà viva e stimolante. L'idea di creare nella Contrada un'atmosfera di amicizia, di serenità e di fede si è propagata e si è rivelata vincente. L'opera laboriosa di una schiera di giovani, accompagnati lungo il giusto cammino da una guida spirituale sicura, ha dato risultati apprezzabili. La gente si è aperta fiduciosa, ed ha rafforzato i suoi principi di amore di solidarietà e di fede. Certo non cantiamo vittoria, intoppi ostacoli sono sempre presenti e le difficoltà non tutte sono superate. Ma volendo fare un rendiconto di que-



sti dieci anni, si può dire con soddisfazione che molto si è fatto sul piano spirituale, ricreativo e socio-culturale. A Natale per la prima volta si è organizzato il presepe vivente ed in questi giorni della festa una commedia di Peppino De Filippo.

Da questo contesto non si può trascurare la notevole attività che svolge la Polisportiva S. Colomba che oltre alla sua autonoma attività, collabora con il G. P. in alcune discipline ricreative.

A don Orazio e al suo collaboratore don Alfonso vanno i nostri riconoscimenti più cordiali, sinceri ed affettuosi ».

Saluto al Preside De Lucia

L'8 giugno con una semplice cerimonia i docenti della Scuola Media « G. B. Lucarelli » si sono riuniti intorno al preside De Lucia per festeggiarlo; infatti dal 1° settembre andrà in pensione per raggiunti limiti di età.



Tutti i professori hanno voluto testimoniare la loro stima e simpatia per il Preside che da molti anni si è adoperato con competenza e professionalità antepo- nendo la scuola ad ogni altra attività. Tutti coloro che sono stati suoi alunni lo ricordano con affetto: sarà difficile immaginare la Bosco Lucarelli senza il preside De Lucia.

Per anni la scuola da Lui condotta è stata il punto centrale del rione, questo perchè egli era riuscito a farla diventare non solo un posto culturale ma anche ricreativo. Il gruppo sportivo pomeridiano è stato sempre un polo di attrazione ove un centinaio di ragazzi praticavano i più svariati sport. Per questi piccoli sportivi la più grande soddisfazione si aveva dopo una gara, quando si andava dal preside a comunicare il risultato. Si entrava nella piccola vicepresidenza e si raccontava lo svolgimento della gara, il preside ascoltava interessato, sembrava che non perdesse neanche una parola. Poi il commento, se i risultati erano eccellenti egli si complimentava fieramente con i suoi atleti, se i risultati, invece non erano buoni incitava a far meglio, ma infine non mancava il premio della penna o di un libro per tutti.

Parlando del preside De Lucia non si può fare a meno di ricordare gli stupendi spettacoli organizzati in suo onore. L'organizzazione era curata nei

minimi particolari dai professori e, partecipare allo spettacolo, era un traguardo ambito da tutti gli alunni. Alla fine di ogni manifestazione, Lui saliva sul palco con gli occhi che sprizzavano di gioia e fieramente faceva il suo affettuoso discorso.

Questi momenti e tutti gli altri trascorsi nell'ambito scolastico, rimarranno indelebili nella nostra memoria, ma ricorderanno ancor di più come il preside De Lucia ha influito positivamente nella nostra vita.

Sara Furno

Centro sociale per anziani

Sabato 6 maggio è stato, inaugurato il primo centro sociale per anziani in Via XXIII Novembre vicino al consultorio familiare, sul fiume Sabato. Questo centro, grazie alla collaborazione di alcuni anziani, resterà aperto circa 12 ore al giorno e costituirà il punto di ritrovo per tutti gli anziani della città.

L'inaugurazione è iniziata con il taglio del nastro da parte dell'Assessore Luigi Di Donato promotore di questa iniziativa. Il parroco Don Orazio ha poi provveduto alla benedizione del centro, mentre alle signore che hanno preso parte veniva offerta una rosa rossa, gentile omaggio del Comune di Benevento che da tempo si occupa delle problematiche anzianili organizzando soggiorni marini e montani e manifestazioni teatrali al San Carlo di Napoli. La serata è continuata con le premiazioni di un torneo di scopone e con un rinfresco del tutto singolare per poi culminare con allegre danze su proposta musicale di un complesso di anziani ruinitosi per l'occasione. Si può dire che è stata una serata dedicata ai nonni i quali hanno saputo cogliere un messaggio, che li invitava a vivere la loro seconda giovinezza nel modo più gioviale. Sono persone simpatiche che, grazie alla loro esperienza, sanno dare il giusto peso alle situazioni e quindi vivere con più spensieratezza ed allegria. E' stata per tutti quelli che assistevano una testimonianza di vita che ci fa vedere la vecchiaia non come età da temere, ma da sfruttare al meglio.

Sonia Iasiello



Estate: tempo di convegni e campi-scuola

- 7 - 15 agosto: **Campo Scuola Parrocchiale ACR Prata Sannita (CE).**
- 15 - 24 agosto: **Campo Scuola Parrocchiale Giovannissimi e Giovani AC - Prata S. (CE).**
- 25 - 31 agosto: Campo Scuola Diocesano di ACI per Giovani - Apice (BN).
- 6 - 8 settem.: Campo Scuola Diocesano di AC per Educatori - (Apice (BN).
- 20 - 26 agosto: Campo Scuola (Caritas Regione Campania): « Volontariato e territorio: dalla supplenza all'interrogazione » - Acerno (SA).
- 28 - 31 agosto: Esercizi Spirituali per coniugi e fidanzati - Casalbordino (CH).
- 27 - 31 luglio: Convegno Nazionale del **Movimento Giovanile Missionario** delle PP. OO. MM.: « Cristo, l'uomo e il Regno » - Roma, Santuario del Divino Amore.
- 1 - 2 - 3 sett.: Convegno Diocesano dei Catechisti - Cercemaggiore (CB).
- 17 - 22 sett.: Settimana di studio: « Il ruolo dei Mass Media nella Chiesa locale » - Roma.

CAMPI VOCAZIONALI:

- 17 - 24 luglio: Campitello Matese (CB) - Seminario Arcivescovile di Benevento.
- 24 - 31 luglio: Campitello Matese (CB) - Seminario Arcivescovile di Benevento.
- 22 - 29 luglio: (Giovani) - Pietracamela (TE) (PP. Paolini).
- 22 - 28 luglio: (Ragazze) - Acerenza (PZ) (Figlie di S. Paolo).
- 1 - 8 agosto: Campo Giovani - Spoleto (PG) - (Suore S. Famiglia di Spoleto).

Per Informazioni dettagliate rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale. (Tel. 61557).

ANSPI « SS. Addolorata » Meeting ad Atripalda

Nei giorni 29/30 aprile e 1° maggio presso il Convento dei Frati Minori di Atripalda (AV) si è svolto un incontro formativo per i dirigenti dell'ANSPI « SS. Addolorata » di Benevento.

Tema del meeting « L'uomo e il dirigente ».

Dopo un'ampia relazione introduttiva del vice presidente Rosario De Nigris, si sono formati i gruppi di studio.

Per tutti è emersa chiara la figura del dirigente-animatore dell'oratorio, persona dotata di spiccate capacità, punto di riferimento per il gruppo.

Egli è un leader, non nel senso che comanda, ma nel senso che serve con amore ma soprattutto con umiltà. E' un amico, un confidente, capace di percepire il buono che c'è in ognuno. Propone un cammino, organizza, prepara e più di ogni altro è pronto a capire le novità, perciò s'informa e saggiorna.

Ha compiuto un cammino di fede, ha acquisito anche un'esperienza pratica di vita, perciò si rivolge agli altri non come un saccente, ma come un buon consigliere.

Il soggiorno ad Atripalda non è stato solo studio e relazioni, ma anche momenti di verifica di una se pur breve convivenza vissuta all'insegna della cordialità e tanto spirito goliardico.

Saliente è stata la presenza di don Orazio, il quale dopo aver ascoltato le varie relazioni, ha saputo trarre le conclusioni, e darci dei suggerimenti per una migliore organizzazione della gioventù che gravita intorno alla parrocchia.

La Messa poi, celebrata nella cappellina del convento è stata molto intensa e certamente ha dettato dei temi di riflessione personale a tutti.

Tirando le somme posso dire che è andata bene, ora dobbiamo solo metterci al lavoro.

Marco Febbraro

Madonna della Salute



PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE
A LOURDES
DAL 7 AL 13 AGOSTO

IL COMITATO FESTA E' AL LAVORO PER ORGANIZZARE I FESTEGGIAMENTI DELL'ADDOLORATA PER IL PROSSIMO SETTEMBRE. PER TALE OCCASIONE CI SARA' LA 2° ESTEMPORANEA DI PITTURA.

IL CORSO PER LA CRESIMA INIZIERA' A SETTEMBRE DOPO LA FESTA DELLA SS. ADDOLORATA

Notiziario

Bollettino d'informazione
della Parrocchia della Ss. Addolorata di Benevento

Direzione e Redazione: Parrocchia della Ss. Addolorata
Via C. Poerio, 2 - Tel. (0824) 61557 - 82100 Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA

Tip. LEBOL s.n.c. - Via Odofredo, 14 - Tel. 29765 - Benevento